

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VARESE

**LE AREE BOScate
DELLA PROVINCIA DI VARESE**

METODOLOGIA DI RILEVAZIONE,
RESTITUZIONE CARTOGRAFICA
E PRIME INDICAZIONI DI INTERVENTO

A cura del CEDOC-Varese

1992

PRESENTAZIONE

Il testo che segue costituisce una sintesi della ricerca sulle "Aree boscate in provincia di Varese" che la Camera di Commercio di Varese ha realizzato, utilizzando la preziosa collaborazione del CEDOC-Varese, con lo scopo di disporre di un appropriato materiale conoscitivo sull'argomento.

Mentre esiste una buona documentazione sui parchi di istituzione regionale presenti sul territorio varesino - il Parco della Valle del Ticino, il Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate, il Parco del Campo dei Fiori - non esiste materiale documentario riguardante le altre aree boschive della provincia di Varese.

Forse pochi sanno che oltre il 40 per cento della superficie del territorio della nostra provincia è occupato da boschi. Il fenomeno assume particolare rilevanza in un momento, come quello presente, in cui la nostra società riconosce ai beni naturali ed ambientali un valore particolarmente rilevante.

Per poter difendere un bene tanto importante bisogna incominciare a conoscerlo. I risultati di questo studio costituiscono certamente un passo avanti in ordine a tale conoscenza.

L'ampia cartografia che fa da supporto alla ricerca illustra il fenomeno presente su tutto il territorio e costituisce una prima parte di un progetto di ricerca di più ampio respiro, che assume come obiettivo finale la quantificazione ponderale ed

economica dell'intero patrimonio boschivo della nostra provincia, nonchè la formulazione di puntuali e congrue politiche necessarie al suo governo.

Nell'affidare alle stampe la sintesi metodologica di questo lavoro, ci auguriamo che l'opinione pubblica colga l'importanza di questa ulteriore fatica che la Camera di Commercio si è assunta nell'ambito dei suoi compiti istituzionali di difesa e valorizzazione dell'ambiente e dell'economia della nostra provincia.

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI VARESE

S O M M A R I O

PREMESSA

Pag.

PARTE PRIMA.

Contenuti principali della ricerca
e prime indicazioni per nuove poli-
tiche di governo del bosco varesino

1. Ruolo sociale del bosco	2.
2. Orientamenti legislativi vigenti e in discussione	3.
3. Gestione della risorsa	4.
4. Obiettivo primario della ricerca	5.
4.1 Il grado di risoluzione del lavoro	7.
5. Ambiti di applicazione del materiale cartografico prodotto	9.
5.1 Pianificazione di vasta area	10.
5.2 Interventi esecutivi	11.
6. Sinergie e aggiornabilità delle conoscenze territoriali	13.
7. Prospettive per successive applicazioni	15.

PARTE SECONDA.

Metodologia per la interpretazione
della cartografia prodotta

1. Note esplicative delle elaborazioni prodotte	18.
1.1 Le qualità colturali di interesse forestale. I tipi strutturali e i tipi fisionomici (tav. A)	19.

1.2	I condizionamenti alle utilizzazioni (tav. B)	22.
1.3	Aree di proprietà pubblica e quantificazione delle superfici boscate (tav. C)	27.
1.4	Il substrato pedogenetico (tav. D)	28.
1.5	I processi geomorfici (tav. E)	30.
1.6	La fertilità stazionale (tav. F)	31.
1.7	Le funzioni svolte o attese e il grado di accessibilità (tav. G)	33.
2.	Materiale esplicativo e documentario delle 13 classi geopedogenetiche	35.

PREMESSA

La superficie occupata dal bosco, in provincia di Varese, rappresenta oltre il 40% dell'intera superficie del territorio provinciale. Tale situazione indica la grande importanza del bosco per questo territorio. Ma il bosco è, per l'habitat delle società post-industriali, anche un bene tanto più prezioso e inestimabile quanto più si espande il degrado ambientale provocato dalle moderne forme di vita. Esso lo è quindi a maggior ragione per questa provincia.

Le molteplici funzioni del bosco rischiano di venire sottovalutate per il fatto che esso non rappresenta più, da vari decenni, una rilevante fonte di reddito, sia per l'economia nazionale che per quella locale. La mancata o scarsa redditività di questo elemento primario per la vita dell'uomo fa perdere di vista le numerose altre valenze, che il bosco assume da sempre, e sulle quali è ormai venuto il tempo, anche per l'Italia, di porvi la dovuta attenzione. Non a caso le nazioni più evolute del mondo sono quelle in cui la difesa degli ambiti boschivi è maggiormente perseguita.

Contrariamente a ciò che è avvenuto in passato, la salvaguardia di questo ambiente è ormai da attribuirsi in modo prevalente alla mano pubblica. E' la collettività, attraverso le sue istituzioni, che deve farsi carico di formulare e attuare politiche necessarie al raggiungimento sicuro di tali obiettivi.

Ciò non significa, semplicisticamente, scaricare sull'operatore pubblico responsabilità e compiti, che sono anche di competenza privata: significa affermare il principio che un bene comune primordiale come il bosco abbisogna di una cultura e di una cura, a cui il singolo interesse privato non può più fare fronte.

Questa consapevolezza collettiva incomincia a farsi strada anche in Italia, benchè sia ancora insidiata da molta demagogia.

Nella linea di questa maggiore attenzione devono venire interpretate le leggi regionali che in diverse zone del Paese difendono il bosco dalle insidie del degrado, dell'abbandono e della incursione indebita dell'urbanizzato. Anche la Regione Lombardia si è attivata con le LL.RR. 8/76 e 9/77 e con le integrazioni e modifiche introdotte dalla L.R. 80/89.

Sembra però opportuno ricordare che il compito di "porre mano" a leggi di questa natura spetta soprattutto agli operatori locali, perchè in molte occasioni "Milano è lontana come Roma", e "coloro che sono sul posto" conoscono meglio le situazioni, vedono meglio le difficoltà e intuiscono meglio le strade da percorrere. A condizione che il localismo non finisca nelle frantumazioni delle linee di sviluppo e delle politiche di intervento, che diventerebbero troppo ristrette e settoriali per assicurare un minimo di unitarietà al disegno.

L'ambito che sembra garantire, ad un tempo, una visione d'insieme della realtà e una efficace articolazione operativa è, in questo caso, il livello provinciale. La conferma di questo è data dalla legge 142/90, che attribuisce proprio al governo provinciale compiti di pianificazione territoriale "di vasta area".

Bene ha fatto, dunque, la Camera di Commercio a realizzare uno studio sulla distribuzione territoriale e sulla natura delle aree boscate, osservate a dimensione provinciale.

Questo lavoro, curato dal Cedoc-Varese, con la qualificata collaborazione di esperti di settore, mira a fornire una solida cartografia di base sull'argo-

mento, facendo emergere in prima battuta tutta una serie di problematiche provocate da una moderna lettura d'insieme del patrimonio boschivo della provincia di Varese.

Accanto al prezioso lavoro che i parchi di istituzione regionale presenti su questo territorio - il Parco Lombardo della Valle del Ticino (L.R. 2/74), il Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate (L.R. 76/83), il Parco del Campo dei Fiori (L.R. 17/84) - hanno svolto e stanno svolgendo in questi anni nei rispettivi ambiti, si affianca ora una lettura più generale che investe l'intero territorio provinciale.

Il lavoro, che viene qui presentato, non esaurisce tutte le conoscenze che si possono raggiungere nell'osservazione del fenomeno bosco, in quanto l'economia generale della ricerca ha richiesto opportunamente una prima fase, che si ritiene esaurita da questo studio. Tuttavia il materiale prodotto consente una abbondante serie di considerazioni, che prima d'ora non erano possibili con la puntualità e la precisione adesso disponibili.

Il lavoro esige e merita di essere ancora approfondito, per pervenire alla definizione di politiche di salvaguardia e di sviluppo del patrimonio boschivo varesino, che non devono più subire ulteriori rinvii.

La sinergia con altre istituzioni e altri livelli di governo - dentro e fuori l'ambito provinciale - che la Camera di Commercio di Varese vorrà attivare proprio a partire da questi primi risultati, costituirà la risposta più chiara che in provincia di Varese esistono tutte le premesse - in termini di idee, di volontà e di mezzi - per governare con modernità e con lungimiranza una delle risorse più scarse e più importanti per la vita delle generazioni presenti e di quelle future.

PARTE PRIMA

CONTENUTI PRINCIPALI DELLA RICERCA
E PRIME INDICAZIONI PER NUOVE POLITICHE
DI GOVERNO DEL BOSCO VARESINO